

# La verità è che l'esercito ufficiale ucraino è stato cancellato

---

ariannaeditrice.it/articoli/19335

di Douglas MacGregor - 22/05/2023

Fonte: L'Antidiplomatico

Il colonnello Douglas MacGregor rivela la devastante verità sull'esercito permanente dell'Ucraina: è stato cancellato. Il Presidente Zelensky questo fine settimana ha detto che ci sono lunghe file ai centri di reclutamento dell'Ucraina, ma non ci sono prove. La Russia continua a decimare la difesa aerea in tutta l'Ucraina in vista dell'offensiva di giugno.

\* \* \*

Morris: Poche ore fa, la Russia ha scatenato un massiccio attacco aereo sull'Ucraina. L'Ungheria è arrabbiata perché l'Ucraina ha progettato di far saltare il proprio gasdotto verso la Russia. Gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Germania hanno intenzione di inviare altri miliardi di armi all'Ucraina. E Rishi Sunak ha abbracciato Zelensky ieri nel Regno Unito. Quindi tutto questo denaro, tutte queste armi, cambieranno qualcosa? Se non cambierà nulla e cosa è successo durante la notte, lo faremo con il colonnello Douglas MacGregor che ci fornirà la sua analisi e i suoi approfondimenti... Colonnello, è un piacere vederti, amico mio. Bentornato alla trasmissione.

MacGregor: Il piacere è mio.

Morris: Parliamo prima di tutto di quello che è successo durante la notte, della strategia e della tattica di quello che è successo durante la notte con Putin che ha lanciato una raffica di attacchi. I rapporti dicono che si è trattato di un attacco devastante da parte ucraina. Gli ucraini però dicono di averli abbattuti tutti. Anche sei missili Kinzhal, i missili ipersonici. Quindi l'Ucraina dice: "Non preoccupatevi, abbiamo tutto sotto controllo". La Russia dice che hanno colpito tutti e hanno centrato i loro obiettivi. Cosa ne pensate di quest'ultima raffica di missili contro la capitale?

MacGregor: Bisogna tenere presente che i missili balistici intercontinentali sono anche ipersonici. Quindi si tratta di missili che volano a 25-35.000 piedi al secondo. Non possiamo abbattere i missili intercontinentali. Nessuno può abbattere un missile ipersonico. Mi sembra assurdo anche solo suggerire che questi missili Kinzhal, che sono ipersonici, possano essere stati abbattuti.

Quindi tendo a pensare che i russi stiano dicendo la verità. Hanno colpito gli obiettivi.

Ora, mi rendo conto che la gente vuole dividere in compartimenti stagni questi vari attacchi che avvengono nell'arco di diversi giorni. Ma è un errore farlo. Bisogna considerare lo scopo strategico più ampio di questi attacchi. Si sono concentrati quasi interamente sui punti di stoccaggio delle munizioni. Hanno cercato i nuovi armamenti che sono arrivati, come i missili ombra, i patriot e così via. Hanno colpito diversi luoghi in cui si trovavano questi missili e sono stati distrutti.

Se questo è vero, e credo che lo sia, l'idea che gli ucraini siano in grado di fermare qualcosa è ridicola. Non hanno più molto in termini di difesa aerea. Da tempo stanno

distruggendo la difesa aerea, rendendo l'Ucraina vulnerabile agli attacchi aerei. E i russi hanno avuto un discreto successo.

Negli ultimi giorni c'è stato un tentativo di entrare in territorio russo da parte di una forza di operazioni speciali ucraina, che è riuscita ad abbattere un paio di aerei russi, cacciabombardieri, e un paio di elicotteri sono andati persi. Quindi la gente dichiara la vittoria sulla base di questa unica fortuna.

Negli ultimi giorni sono anche riusciti a conquistare un complesso agricolo abbandonato e in rovina ai margini di alcuni boschi all'interno della zona di sicurezza di 20-25 chilometri di fronte alle linee difensive russe e all'estremità meridionale vicino a Kherson e Zaporizhzhia, in quella regione.

E naturalmente questa fu salutata come una grande vittoria, perché si trattava di truppe Azov ricostituite.

Avevano subito perdite così pesanti da dover essere completamente ricostruite da zero. La verità è che questi risultati non sono molto significativi, perché se si guarda all'intera linea del fronte, gli ucraini hanno perso ancora una volta migliaia di persone, centinaia di carri armati e veicoli da combattimento blindati. Non stanno facendo alcun progresso. Stanno semplicemente perdendo altro equipaggiamento e persone che non possono permettersi di perdere.

E vicino a Kiev, hanno colpito punti deboli molto importanti che sono stati presi di mira e fatti saltare in aria. Se avete visto i video, potete vedere le esplosioni piuttosto drammatiche.

Questo ci dice che l'intelligence russa è eccellente. I russi sanno esattamente dove si trovano tutti i nuovi armamenti, le nuove concentrazioni di blindati provenienti da Germania, Stati Uniti e Gran Bretagna.

Queste cose vengono distrutte molto prima che raggiungano il campo di battaglia.

Morris: Questa è infatti la parte più sorprendente. Sono in fila in questi magazzini.

Abbiamo mostrato le presunte scorte di uranio impoverito che sono state colpite durante il fine settimana nella nostra trasmissione di ieri e altri depositi di munizioni con questi attacchi di precisione. Quindi continuiamo a inviare miliardi di dollari. Continuiamo a inviare tutte queste batterie di Patriot e tutte queste altre cose che vengono fatte saltare in aria non appena arrivano. E stamattina è stato riferito che con questi missili potenziati, l'Ucraina si sta preparando a colpire il cuore della Russia, secondo quanto riportato oggi dal Libertarian Institute, per dire che con questi missili ombra, e naturalmente con i sistemi missilistici Himar che sono arrivati, e con i carri armati aggiuntivi, e ora con la spinta per i jet da combattimento, queste cose arrivano, ma sono, a vostro avviso, fondamentalmente distrutte una volta raccolte lì.

MacGregor: Molti di loro lo sono. Alcuni sono riusciti a passare. Hanno sparato due di questi missili ombra in un'area dove c'erano due edifici all'interno della struttura difensiva russa nel sud dell'Ucraina. Hanno distrutto due edifici. Non siamo del tutto sicuri di cosa contenessero. Sicuramente hanno ucciso dei russi.

Ma bisogna considerare questo genere di cose dal punto di vista di quello che è il quadro complessivo. Qual è il danno per i russi rispetto al danno per gli ucraini? E ancora, il danno per gli ucraini è irrecuperabile. È catastrofico. È disastroso. I danni per i russi sono davvero modesti. Voglio dire, se questa fosse una guerra come la Seconda Guerra Mondiale, nessuno riporterebbe questi eventi nei notiziari. Sono così insignificanti nel

contesto della più ampia equazione militare.

Ma non abbiamo a che fare con una valutazione realistica da parte dei media mainstream. Abbiamo a che fare con un media mainstream che è piuttosto disperato nel cercare di prendere qualsiasi prova di un progresso o di un successo e di ingigantirlo a dismisura rispetto alla realtà. Quindi dobbiamo capirlo.

Nel frattempo, non raccontano delle migliaia di morti e feriti ucraini, della distruzione di 30 carri armati qui, di altri 40 veicoli blindati là. Questo genere di cose passa inosservato in Occidente, ma è davvero devastante per gli ucraini. Continuiamo a vedere le prove che la rete energetica è quasi annientata. In Ucraina c'è ancora un po' di energia, ma non molta. Insomma, stanno essenzialmente spegnendo le luci sul Paese, per dirla senza mezzi termini.

Morris: Vladimir Zelensky, questo fine settimana, nel suo vorticoso tour mondiale, non è più tornato in Ucraina dopo l'attacco al Cremlino. È andato in giro a cercare di raccogliere fondi in diverse località. Durante un'intervista televisiva, ha detto che gli è stato chiesto specificamente dei video, che forse sono emersi, di questi sforzi di reclutamento in cui vanno a prendere uomini di età militare e li trascinano a servire. Ha detto che quello che non si vede è che ci sono lunghe file in tutti questi centri di reclutamento e che i giovani si mettono in fila per entrare a far parte dell'esercito ucraino. Lo ha detto in un'intervista e non so di cosa stia parlando. C'è qualcosa di vero nel fatto che queste persone si mettano volontariamente in fila in questi centri di reclutamento per riempire di nuovo i ranghi?

MacGregor: Beh, ha assolutamente ragione: non lo vediamo perché non sta accadendo! Un anno fa c'erano molti volontari. Non c'è dubbio. La maggior parte di loro è morta. Quindi ora hanno enormi problemi a trascinare le persone al fronte per combattere. Non solo la loro aspettativa di vita è bassa, non hanno molto addestramento, non hanno molto equipaggiamento e hanno una cattiva leadership, ma la guerra stessa in Ucraina non è più l'evento popolare che è stato per i primi 90-120 giorni. La gente ora dice: "Cosa stiamo facendo? Il Paese è distrutto. Cosa stiamo difendendo? Guardatevi intorno. Guardate le città. Guardate la gente."

E di nuovo, torniamo a parlare di quanti milioni di persone se ne sono andati. Due milioni sono andati a est, in Russia. Forse più di 10 milioni sono andati a ovest. Avevamo 34,5 milioni di abitanti nel febbraio del 2022. Ora si dice che potrebbe essere inferiore a 18 milioni. Potrebbe scendere a 14 o 15 miliardi. Questa cosa è un disastro.

Chiunque sia sano di mente porrebbe fine a questa situazione. Chiunque abbia a cuore il popolo ucraino direbbe basta, e poi direbbe che dobbiamo negoziare. Non otterremo tutto quello che vogliamo, ma dobbiamo porre fine a questa situazione. Non lo possiamo sopravvivere.

Ma credo che i suoi padroni, che ovviamente non sono il popolo ucraino, ma a Washington, a New York, a Londra e così via, i guru della finanza, gli oligarchi, vogliono che questa guerra sia portata avanti fino in fondo.

Ricordate anche un'altra cosa: Questa guerra sta diventando una guerra finanziaria. Il mese prossimo, a giugno, si terrà il Forum di San Pietroburgo. Si prevede la partecipazione di 81 nazioni. Lo scopo di questo forum è quello di consolidare il sostegno per la nascita di una nuova moneta nel mondo non occidentale. In altre parole, uscire dal sistema finanziario statunitense.

Tutti si presenteranno e verrà detto loro: "Ascoltate, uscite dalle vostre attuali partecipazioni negli Stati Uniti."

E cosa detengono questi Paesi? Hanno in mano titoli di Stato americani. Tutti quei titoli sono stati acquistati quando i tassi di interesse erano molto bassi. Ora i tassi di interesse sono molto alti. Quindi questi titoli sono tossici. È lo stesso problema che abbiamo con il nostro sistema bancario nazionale.

Quindi, queste persone si stanno presentando e sosterranno questo sistema basato sull'oro. Perché la maggior parte dell'oro in questo momento è nelle mani di Cina, Russia, India e probabilmente Arabia Saudita.

Non so più quanto oro ci sia sotto le strade di Londra. Non so quanto oro ci sia davvero a New York sotto le strade di Manhattan. Non lo sappiamo.

Ma stiamo parlando di transazioni basate sull'oro che diventeranno la norma. E questo dove ci porta? La nostra moneta è interamente fiat! Non siamo disposti a passare alla moneta aurea.

Morris: No, anzi, stiamo andando verso l'opposto. Stiamo passando a una moneta digitale della banca centrale, anche peggiore.

MacGregor: Esattamente. Si tratta in fine di una sorta di guerra finanziaria e Putin sta osservando il crollo degli Stati Uniti.

Ora, alcuni dicono che la crisi bancaria che abbiamo è temporanea. Si tratta solo di qualche banca qua o là, anche se negli ultimi due mesi c'è stato il più grande fallimento bancario della storia degli Stati Uniti.

Io penso che sia sistemica, e credo che la maggior parte delle persone informate lo creda. Cosa succederà quando anche loro cercheranno di abbandonare o vendere questi asset tossici, i titoli di stato americani non avranno più alcun valore? Come faremo a sopravvivere a questo? Non lo so.

In altre parole, stiamo valutando tutto, da cosa sia, l'iperinflazione, lo svilimento totale della nostra moneta, a cosa. Il default.

Morris: Ed è a questo che stiamo andando incontro oggi pomeriggio. Già, l'aggiornamento di oggi pomeriggio da parte di Kevin McCarthy, Presidente della Camera, è che in questo momento il Presidente Biden sta negoziando in malafede. E dice che potremmo inciampare nel default nello stesso modo in cui è stato aperto il nostro confine meridionale. Quindi, sì, il default sembra essere sul tavolo in questo momento.

MacGregor: Quindi, se sei Vladimir Putin e questa enorme organizzazione nata come i cosiddetti BRICS si sta ora aggiungendo al numero originario di cinque o sei, 81 Stati nazionali in tutto il mondo, cosa fai? Beh, si aspetta. Si esercita la pazienza perché il suo principale avversario, che è Washington, potrebbe non essere in grado di sostenere le operazioni in Ucraina ancora a lungo. Perché se si deve tagliare la spesa, e a un certo punto questo diventerà inevitabile, cosa si taglia per primo a Washington? La difesa. E qual è la cosa più facile da tagliare? Le forze, equipaggiamenti e il personale all'estero. Quindi credo che Putin tenga d'occhio questo aspetto.

Allo stesso tempo, un generale tedesco ha riferito la scorsa settimana che, se si guarda l'Ucraina dall'alto, essa assomiglia ai Grandi Laghi, Erie, Huron, Michigan e così via. In altre parole, c'è stata tanta acqua. Deve asciugarsi. Dovrebbe sparire entro giugno – forse all'inizio, forse il quinto, il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono, il decimo giugno. Quando sarà finita e il terreno sarà asciutto, allora potrà iniziare la vera offensiva.

Al momento, Putin e le sue forze si sono comportati come un campione di pesi massimi che usa solo il jab sinistro. In altre parole, sta colpendo con tutti questi colpi e sta facendo enormi danni. Non ha lasciato libero il destro, che è costituito da centinaia di migliaia di truppe russe da combattimento.

Quindi il futuro non è roseo se si è seduti a Kiev, se si è ucraini in questo momento, e questo fa qualche differenza per i cittadini di Washington.

E cosa possono fare? Beh, raddoppiano il loro impegno.

Morris: Se fossi tu al Pentagono, a consigliare il Presidente... Te lo immagini? Il Presidente Biden ti chiama per avere un consiglio! Che sarebbe fantastico... Ma sarebbe come far risplendere un po' di onestà e di verità in quel Pentagono. Ma poter entrare lì e dire: "State per lanciare una nuova tranches di armi e un nuovo pacchetto di aiuti all'Ucraina. Ecco cosa c'è sul tavolo." Colonnello, cosa pensi di questo piano? Ecco, questo è il piano del Presidente. Questo è ciò che mettiamo sul tavolo del Presidente degli Stati Uniti. E cosa ne dici?

MacGregor: Non salverà l'Ucraina da una sconfitta imminente. La cosa migliore che possiamo fare è ridurre le perdite, uscire ed esortare gli ucraini a chiedere la pace. Dire loro che li aiuteremo per quanto possibile, ma che dovranno accettare il miglior accordo possibile!

Voglio dire, fermatevi a pensare se avessimo detto a Zelensky a febbraio o marzo: "OK, ora basta!"

I russi reagiranno molto negativamente se non negozieremo con loro. Se non negoziamo, faranno quello che hanno fatto, cioè chiamare l'alt, richiamare le riserve, espandere le forze, raddoppiare la produzione industriale. Tutte queste fabbriche producono 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana, ogni sorta di armi e attrezzature.

Quindi, invece di aspettare che questo accada, cosa che la nostra intelligence avrebbe dovuto dire al presidente e a tutti i membri dell'amministrazione, avrebbe dovuto dire: "È ora di fermarsi, dobbiamo negoziare, faremo del nostro meglio per voi."

L'Ucraina avrebbe probabilmente ottenuto praticamente tutto quello che voleva, tranne le due province autonome a est. Avrebbero detto: "OK, le vedremo o concederemo loro l'autonomia. Daremo pari diritti ai russi nell'Ucraina orientale. Riconosceremo la Crimea..."

A posteriori, in questo momento, sarebbe stato un ottimo accordo, soprattutto se accompagnato dalla neutralità. E l'hanno buttato via! Washington l'ha buttato via! Cosa ci daranno ora i russi?

Beh, mi viene in mente il dito medio... ma non molto altro.

Penso che i russi ci inchiederanno alla croce finanziariamente, oltre che militarmente. Non c'è molto che possiamo fare al riguardo. Voglio dire, avete un esercito che non potete reclutare e se volete combattere i russi in Ucraina, fareste meglio ad avere sei, 700.000 truppe da mettere sul campo per combattere. Non li abbiamo! Non esistono!

Morris: Un'idea terribile, sì, terribile. E sì, eravamo proprio lì. Stavano negoziando la pace. Stavano negoziando questa discussione finché gli Stati Uniti e il Regno Unito non si sono intromessi e hanno detto di non fermare i colloqui di pace in Turchia. Quindi chi devono incolpare per la mancanza di colloqui di pace? È Washington.

MacGregor: Non c'è nessun miracolo sul Dnepr in arrivo. In altre parole, non ci sarà un miracolo sul Dnepr. E c'è un animale a nome di PACOM – ora chiamato Indo-PACOM [Il

Comando degli Stati Uniti per l'Indo-Pacifico, il comando combattente unificato delle Forze Armate degli Stati Uniti responsabile della regione dell'Indo-Pacifico] – per ragioni che per me non hanno senso. Perché dovremmo avere un interesse nell'Oceano Indiano?? Non lo so... ma... questo è il nostro modo di pensare. Quindi abbiamo questa cosa che chiamiamo Indo-PACOM. Credo che lusinghi la nostra vanità...

E l'ammiraglio Aquilino, solo un paio di settimane fa, ha dichiarato: "Oh, no, quello che sta accadendo in Ucraina non ha danneggiato in alcun modo noi e il Pacifico, e sono fiducioso che siamo ancora l'unica potenza globale al mondo in grado di combattere più guerre, e sono fiducioso che possiamo fare quello che dobbiamo con la Cina e occuparci anche della Russia."

Voglio dire, ascoltate la follia! Sta essenzialmente insinuando che potremmo combattere una guerra su due fronti. È fuori di testa.

E se lo paragoniamo al Giappone, ricordiamo che nel 1941 il Giappone aveva un'economia pari al 10% di quella degli Stati Uniti. La Cina ha un'economia che rivaleggia con la nostra o è più grande. A ciò si aggiunge la Russia, che oggi è un'enorme potenza militare. Ha la più grande struttura militare, l'esercito più grande e più ben equipaggiato e addestrato che abbia mai avuto dall'inizio degli anni '80.

"Quindi non è un problema. Se dovessimo combattere una guerra su due fronti, non preoccupatevi, signori. Non preoccupatevi. Più soldi, più lavoro meglio."

È una follia! Viviamo proprio in un La-La-Land [nel paese delle meraviglie].

Gli americani, sai, non prestano attenzione. Perché di cosa si preoccupano? È comprensibile che siano preoccupati per l'inflazione. Sono preoccupati per il loro sostentamento, per il loro reddito. In questo momento il reddito è stagnante. È così da anni. Le cose peggiorano di giorno in giorno. Non abbiamo uno Stato di diritto in patria. Corruzione e criminalità diffusa nelle nostre città. Le nostre frontiere sono aperte, milioni di persone si riversano all'interno del Paese e vengono offerti loro benefici migliori di quelli disponibili per i nostri cittadini...

Quindi la domanda è: "Americani, quando avete intenzione di porre fine a tutto questo?" E temo che si fermerà solo quando il tenore di vita scenderà alle stelle. E credo che questo stia per accadere.

Non posso prevedere quando, ma è difficile guardare a tutti questi problemi che abbiamo dal punto di vista finanziario, economico, sociale, militare, senza aspettarsi che qualcosa crolli.

Morris: Peter Schiff nelle ultime 24 ore ha detto che siamo di fronte alla seconda grande depressione ed è difficile vedere le implicazioni di ciò per molte persone, ma tutti i pezzi sono lì e tutti i pezzi si stanno unendo per un disastro assoluto che gli Stati Uniti stanno affrontando ed è tutto autoinflitto.

MacGregor: Basta vedere sui notiziari via cavo ti dicono che potremmo avere una recessione nel primo trimestre del 2024.

Morris: Giusto. Parlano di Wall Street, parlano dei ricchi, perché l'America media, la classe media, è stata spremuta e decimata. E si può stabilire un legame diretto tra le sanzioni che abbiamo imposto alla Russia e l'affamamento del popolo americano a causa di ciò che stiamo facendo in Ucraina. È una linea diretta. Una linea diretta e autoinflitta. Colonnello, è un piacere vederti. È un piacere vederti come sempre. Grazie per questo. Osserveremo cosa succederà nelle prime settimane di giugno, quando le terre si

prosciugheranno anche lì. E osserveremo anche la prossima tranche di armi che arriverà in Ucraina per poi essere fatta esplodere 48 ore dopo. Colonnello, è un piacere vederla come sempre. Grazie mille per essersi unito a noi. Lo apprezziamo molto.  
MacGregor: Prego. Grazie a te.

Conversazione con il Col. MacGregor – Clayton Morris ("Redacted")  
[Trascrizione e traduzione a cura di: Nora Hoppe]